



I Quaderni dei **RIFUGI & DINTORNI**

I quaderni hanno lo scopo di informare i lettori sul rifugio in questione, dei suoi dintorni e del contesto montuoso in cui si trovano.

Le informazioni devono essere espresse con un linguaggio comprensibile da tutti ma mantenendo l'assoluto rigore scientifico dell'informazione.

L'obiettivo dei quaderni è quello di mettere al corrente il lettore sull'importanza degli ambienti in cui si reca, di creare l'attitudine a un comportamento rispettoso durante la frequentazione, a diventare lui stesso promotore della salvaguardia del paesaggio che frequenta.

Qui di seguito si traccia un ipotetico **sommario del quaderno**, con tutti i temi che vanno trattati. Per ognuno di questi si indicano suggerimenti e consigli.

Premessa (a cura del coordinatore e/o del Presidente del CSS e/o del Presidente del CSR una volta terminato il lavoro)

1 - Il Rifugio nei suoi aspetti

Il Rifugio (anagrafe del sito)

- Indicazioni geografiche (anche coordinate);
- Accesso (solo indicazioni, senza descrizione itinerari, con tempi e difficoltà);
- Proprietà;
- Sezione CAI di riferimento (se diversa dalla proprietà);
- Attuale gestione;
- Particella catastale;
- Periodi di apertura;
- Descrizione del rifugio:
 - Tipologia della costruzione e dimensioni;
 - Struttura interna e capienza: camere, bagni, posti ristorante interno ed esterno, cucina, spazio invernale;
 - Rifornimento di acqua;
 - Impianto di acque reflue;
 - Energia elettrica (fonte), potenza necessaria;
 - Riscaldamento;
 - Presenza di Primo Soccorso e persone qualificate al primo intervento;
 - Presenza del defibrillatore e persone addestrate all'uso;
 - Persone impiegate che lavorano nel rifugio;
 - Rete internet, web, social;
 - Servizi offerti (di solito) durante il periodo d'apertura;
 - Servizi per persone disabili.

Il Rifugio (la storia)

- Storia del rifugio, dalla fondazione ai giorni nostri (sintesi delle varie fasi);
- Storia dei gestori del rifugio (cronistoria con le evidenze sviluppate dei gestori che hanno caratterizzato, più di altri, il rifugio);
- L'attuale gestione;
- Storia del nome del rifugio.

Il Rifugio (collegamenti)

- Descrivere le destinazioni possibili partendo dal rifugio (solo indicazioni, senza descrizione itinerari, con tempi e difficoltà).

2 - Il contesto paesaggistico in cui è inserito il rifugio

- Ambiente dove è inserito il rifugio;
- Esistono vincoli del tipo: Parco, SIC, ZPS, ZSC. Se sì, indicare i codici e le relative descrizioni;
- Se ci sono vincoli, indicare gli habitat presenti (secondo Rete Natura 2000) in riferimento al tipo di vincolo;
- Mettere in evidenza i punti di fragilità esistenti negli habitat (habitat prioritari);
- Informare sui Piani di Intervento pianificati per la protezione degli habitat.

3 - Il contesto paleontologico e antropico nell'area del rifugio

Descrivere le informazioni sulla presenza dell'uomo nell'area del rifugio nella sua sequenza: preistoria, protostoria, storia e in particolare dal 1800 ai giorni nostri (per questa ultima parte da mettere in rilievo soprattutto la creazione degli impianti a fune, delle strade turistiche, ecc.).

4 - Il contesto naturalistico

Gli aspetti geologici, geomorfologici e paleontologici del paesaggio

- Inquadramento geologico;
- Storia geologica del territorio;
- Descrizione dei principali affioramenti e delle emergenze geologiche, geomorfologiche e paleontologiche;
- Eventuale descrizione dei siti paleontologici;
- Dissesti e problematiche inerenti la conservazione e la corretta fruizione del paesaggio geologico.

Gli aspetti vegetazionali

In funzione degli habitat prima individuati descrivere:

- Le specie presenti nei dintorni del rifugio
- I periodi di fioritura
- Individuare le specie potenzialmente pericolose per i frequentatori e la presenza di eventuali specie allergeniche
- Se il rifugio è stato qualificato come "Stazione di Foresta Terapeutica" si possono pubblicare le caratteristiche dell'atmosfera, l'emissione di BVOC e indicare gli effetti biologici principali dei monoterpeni misurati nell'atmosfera forestale presso il rifugio (consultare la documentazione di Terapia Forestale)

Gli aspetti faunistici

Anche qui, in funzione degli habitat individuati descrivere la presenza faunistica stanziale e/o di passaggio, suddividendola:

- Mammiferi
- Rettili
- Anfibi
- Uccelli
- Insetti (nei vari ordini)
- Individuare eventuali specie potenzialmente pericolose per i frequentatori

5 - Il contesto climatologico

Inserire informazioni relative all'area in esame dal Pleistocene (periodo delle ultime glaciazioni) ai giorni nostri, prendendo come riferimento anche i macro-comportamenti della regione (o macro area) in cui sorge il rifugio.

Se nel rifugio sono presenti stazioni meteo vedere se si riescono a mettere insieme gli andamenti delle temperature minime e massime annuali (oppure per stagione se ci sono solo dati parziali), ricostruendo di fatto un trend di più anni.

6 - Bibliografia

NOTE EDITORIALI

Per favore non perdetevi tempo a impaginare il libro. Non serve, anzi complica il lavoro di chi poi lo deve fare.

Voi dovete fornire il testo scritto in formato A4 (**formattazione standard** di Word sul vostro PC oppure di Pages sul vostro Mac).

Ogni cartella dattiloscritta contiene circa 5000 caratteri (spazi compresi).

Nel testo, quando volete segnalare la collocazione di una foto, di un disegno, di un grafico, fate così:

“I laghi occupano delle conche **(figura 1)** prodotte dall'azione erosiva dei ghiacciai quaternari (quasi tutti riferibili al Wurmiano, tra 75.000 e 15.000 anni fa). Morfologia glaciale si osserva nella valle delle Tagliole: i circhi e le morene sono le forme più caratteristiche. I primi si presentano come ampie”

Se dovete indicare il riferimento a una nota bibliografica, fate così:

“I laghi occupano delle conche **(figura 1)** prodotte dall'azione erosiva dei ghiacciai quaternari (quasi tutti riferibili al Wurmiano, tra 75.000 e 15.000 anni fa) **[1]**. Morfologia glaciale si osserva nella valle delle Tagliole: i circhi e le morene sono le forme più caratteristiche **[2]**. I primi si presentano come ampie” **[3]**

cioè indicate tra parentesi quadra il numero di riferimento e ricordatevi di andare a segnare subito la nota nella bibliografia, così:

Bibliografia:

[1] Margheritini G, Demonte A. – Camminare nel paesaggio – E. Lui Editore – ISBN 9788899339777

[2] D'Argenio B., Innocenti F. – Introduzione allo studio delle rocce – UTET – ISBN 9788802048703

[3] Ciccacci S. – Le forme del rilievo – Mondadori Università – ISBN 9788861843509

Per comporre il libro vi serve scrivere, come minimo, circa 25-30 cartelle (anche di più se necessario).

Terminato il lavoro, dovete creare una cartella con il nome del rifugio. All'interno della cartella dovete inserire:

- il file contenente il testo scritto
- una cartella interna con tutte le foto, disegni, grafici (tutti file jpg) ognuna con il numero che avete indicato nel testo tra parentesi. Inutile dire che le foto (alta qualità > 1MB), disegni e grafici devono essere di ottima qualità.
- Il file contenente tutte le didascalie per foto, disegni compreso il nome dell'autore per le foto oppure la provenienza.

Questa cartella così composta sarà piuttosto pesante, quindi dovete usare We Transfer per inviarla all'indirizzo: rifugiedintorni@cai.it

Ricordatevi che il vostro testo sarà soggetto a referaggio da parte di esperti investiti dal CSC per questo compito.

Penso che ci siano tutte le informazioni per fare un buon lavoro.

Per ulteriori informazioni: www.caicsc.it - e-mail: rifugiedintorni@cai.it

Giovanni Margheritini
Vicepresidente del CSC
26 aprile 2022